

Niente licenziamenti, ma buonuscite e prepensionamenti

Spiegel taglia 200 posti In uscita 45 giornalisti

da Berlino

ROBERTO GIARDINA

Come previsto e temuto, *Der Spiegel* sarà costretto a un massiccio taglio del personale per far quadrare i conti. L'amministratore **Thomas Hass**, e il direttore **Klaus Brinkbäumer**, in carica dal 17 gennaio, renderanno noto il piano ai primi di dicembre. Secondo indiscrezioni, dovrebbero essere tagliati almeno 200 dipendenti su 1.200. I redattori dovrebbero essere almeno una trentina, e quindici i posti tagliati nell'ufficio Dokumentation, che rappresenta tuttavia una delle colonne della rivista, non solo per la ricerca ma anche per il controllo: circa cento professionisti rivedono più volte ogni articolo prima che vada in stampa.

Non sono previsti licenziamenti, e si cercherà di concordare con gli interessati come regolare l'uscita, dimissioni agevolate, pensione anticipata (in Germania, si perde il 2% della pensione per ogni anno di anticipo, e il «sacrificio» dei dipendenti colpiti dal provvedimento dovrebbe venire risarcito con una buona uscita, di solito non prevista dai contratti di lavoro). La notizia viene data dal sito online Meedia, che appartiene all'*Handelsblatt*, il quotidiano economico più autorevole.

Der Spiegel vende ancora in media 844 mila copie, quasi la metà per abbonamen-

to, ma 200 mila in meno rispetto a qualche anno fa. Il bilancio nel 2014 ha raggiunto i 284 milioni di euro, contro il massimo di 352 milioni toccato nel 2007. In estate, Hass aveva dichiarato «siamo ancora un'impresa solida, ma da anni continuiamo a perdere lettori e pubblicità, mentre i costi rimangono costanti». Secondo altre fonti, nell'anno in corso gli introiti pubblicitari avrebbero registrato un forte calo, dal sette all'8%.

In percentuale, i ricavi provengono per il 37% dalle vendite, per il 27% dalla pubblicità sull'edizione cartacea, per l'11,6% dall'edizione online, e il resto da attività varie. Il taglio di dicembre dovrebbe portare a un risparmio di almeno quindici milioni di euro, e sarà accompagnato da altre iniziative. Si pensa di mettere a pagamento l'edizione online, almeno in parte riducendo gli articoli gratuiti. Si pensa di mettere online uno *Spiegel* quotidiano, con un'edizione serale. Per un settimanale è sempre più difficile sostenere la concorrenza dei quotidiani e della televisione. Due settimane fa, la rivista ha anticipato di un giorno l'uscita, dal sabato al venerdì, per coprire la scomparsa di **Helmut Schmidt**, e la settimana scorsa è uscito già al giovedì in seguito agli attentati di Parigi. Ma le edizioni straordinarie hanno un costo eccessivo. Infine, verrà aperto un «Centro per la creatività e il rinnovamento» che dovrebbe studiare nuove iniziative per allargare il campo di intervento.